

# Niente effetto Expo la tassa di soggiorno rende solo 40 milioni

Definito l'assestamento di bilancio: aumenta invece l'incasso dalle multe salito nel 2015 a 380 milioni

ILARIA CARRA

**L**A variazione più significativa riguarda la tassa di soggiorno. Nell'anno di Expo, il Comune aveva previsto di incassare dagli alberghi 60 milioni, invece ne incasserà 40. Che saranno anche più dei 35 milioni del 2014, ma sono venti in meno di quanto si contava di portare a casa. Segno che l'effetto Esposizione universale, sulla città, non ha portato il massimo dei benefici ipotizzati, almeno in termini di turisti e alberghi.

Una tassa di soggiorno fortemente ridimensionata: è una delle modifiche di assestamento di bilancio approvate ieri dalla giunta di palazzo Marino. Per formulare le previsioni di incassi, il Comune si era basato sulle stime di Federalberghi, evidentemente troppo ottimistiche. Non è che Expo non abbia avuto visitatori, ma è stato trascurato il boom delle forme di ricettività alternativa (su tutti Airbnb) che non sono tenute a corrispondere la tassa di soggiorno (si stima valga tra i 5 e gli 8 milioni). Ma è anche realistico che molti, per risparmiare, abbiano scelto alberghi fuori città o, più semplicemente, tra i padiglioni a Rho-Pero ci siano andati in giornata. Comunque, in città ha pernottato più gente: si registra un più 20 per cento tra maggio e settembre di quest'anno rispetto al 2014, circa 800mila presenze in più fa i conti Palazzo Marino. Ma la cifra è certo inferiore alle previsioni. Anche perché, spiega il vicesindaco e assessore al Bilancio Francesca Balzani, «il vero decollo delle presenze ne-

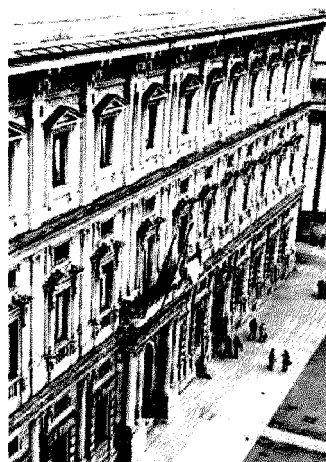


**GLI AUTOVELOX**  
Buona parte degli incassi delle multe - nel 2015 stimati in 380 milioni - arrivano dagli autovelox installati in città

gli alberghi si è registrato da luglio in poi».

Se scende la tassa di soggiorno, salgono invece i conti delle multe accertate. È l'effetto degli autovelox installati l'anno scorso in città: un milione di verbali in più staccati dai vigili rispetto al 2014, che corrispondono a 135 milioni (di cui 15 sono spese di notifica) in più messi a bilancio. La quota totale di accertamenti nel 2015 relativa alla sanzioni sale dunque a 380 milioni. Soldi che, com'è noto, non è equivalenti poi agli incassi perché non tutti poi pagano in tempo.

Nella delibera di ieri spicca anche una pratica virtuosa: viene azzerato difatti il ricorso ai dividendi straordinari. Rispetto ai 45 milioni inseriti nella manovra 2015 (21 da Sea, 13 da Atm e un milione da Mm), le cedole dalle partecipate si riducono a 10 milioni «ma — an-



tipica Balzani — so già che non useremo nemmeno quelli: al 31 dicembre — spiega Balzani — chiuderemo l'esercizio con zero dividendi, quei 10 milioni sono solo di cautela». Per il vicesindaco è un dato «determinante nel salto in alto, fino al 28esimo posto, che il bilancio di Milano ha registrato nella classifica dei bilanci virtuosi». Azzerati anche gli oneri di urbanizzazione, ovvero i 23 milioni di contributi per permesso di costruire messi a finanziamento della spesa corrente nella manovra. Se nelle entrate cresce la Cosap (20 milioni in più di tassa di occupazione di suolo pubblico per i tanti eventi organizzati), sul fronte delle uscite crescono di 9 milioni le spese di smaltimento dei rifiuti.